

## Una nuova scoperta per l'arte sacra: la pittrice Cristina Baracchi

La pittrice **Cristina Baracchi**, di Castelnuovo Rangone (Mo), alla XXXII edizione del Concorso nazionale di pittura "Premio città di Moglia", svoltosi alla Casa della Gioventù, ad iniziativa del Comitato Moglia 2007, con il patrocinio del Consiglio Regionale della Lombardia e della Provincia di Mantova, ha ottenuto il primo premio della sezione "Arte sacra" con l'opera "Presenza divina", (nella foto). Con questa sua nuova premiazione a Moglia ci sono giustificati motivi per poter dire che la scoperta di questa artista è proprio del "Premio città di Moglia". Nell'anno 2005, vi ebbe il quinto premio, mentre nell'anno successivo ebbe, allo stesso concorso il 1° premio. Nel primo caso nella sezione figurativa. Ne consegue che a Moglia Cristina Baracchi è stata premiata per tre anni consecutivi, conquistando due primi premi nella sezione "Arte sacra", il che non è poca cosa e sta a dimostrare l'ottima sua preparazione artistica, di cui la commissione giudicatrice ha preso

atto. Se poi si tiene conto che Cristina Baracchi è entrata nel mondo delle arti figurative nell'anno 2005, partecipando alla 16ª Biennale di pittura "Città di Soliera", non si può non prendere atto anche di come la giovane pittrice stia favorevolmente effettuando un ottimo percorso. A Soliera è stata presente anche alla 17ª edizione della Biennale di pittura "Città di Soliera". Altre rassegne alle quali Cristina Baracchi ha partecipato sono state quelle di "Fiorano Modenese" con tema "I pensieri delle donne", nel 2005; Rio Saliceto (Reggio Emilia), nello stesso anno, con tema "Il teatro", sempre nel 2005; Correggio (Reggio Emilia), con tema libero, nel 2005; Liverpool, dal 2005, in permanenza alle mostre collettive presso "Art Gallery Viewtwo"; Fiorano Modenese, ad "Arte e cultura", nel 2006, in marzo ed in maggio, oltre che nel mese di febbraio del 2007. Nel 2006, inoltre, ha partecipato alla mostra allestita alla Fiera Campionaria di Modena ed ha allestito un sua mostra personale a Moglia. Altre sue

mostre e personali sono allestite nel 2007, rispettivamente a Castellarano (Reggio Emilia) e a Moglia. Nipote di **Leopoldo Baracchi**, pittore romantico ed impressionista, oltre che scultore e musicista, ha frequentato l'Istituto Artistico "Adolfo Venturi" di Modena ed è stata stilista di moda nell'azienda di famiglia. La sua ricerca è in continua evoluzione e visti i risultati fin qui conseguiti c'è da stare certi che Cristina Baracchi avrà modo di raccogliere ancora allori e di far parlare positivamente di sé. Si tratta di una giovane esponente del mondo delle arti figurative da tenere d'occhio.

Vittorio Montanari



di Paola Artoni

Sotto il titolo *Leon Battista Alberti teorico delle arti e gli impegni civili del De re aedificatoria* sono usciti gli Atti dei Convegni internazionali del Comitato Nazionale VI centenario della nascita dell'architetto rinascimentale organizzati nell'ottobre 2003. Gli atti, curati da **Arturo Calzona**, **Francesco Paolo Fiore**, dallo scomparso Alberto Tenenti e da **Cesare Vasoli**, sono editi da Olschki in due volumi: prenderemo in esame la prima parte in questa sede mentre la seconda sarà oggetto di un prossimo approfondimento. Si tratta di un prestigioso impegno editoriale affidato dal Comitato alla Fondazione Centro Studi L.B. Alberti di Mantova che, presieduta da monsignor **Ciro Ferrari**, ha come presidente del comitato scientifico prima Tenenti e poi Fiore. Il comitato scientifico del centro è composto, oltre che da Calzona e Vasoli, da **Giorgio Bernardi Perini**, **Arnaldo Bruschi**, **Arnold Esch**, **Christoph Luitpold Frommel**, **Massimo Miglio**, **Marzio Romani** e **Rodolfo Signorini**. La redazione dei volumi è stata curata da Milena Aguzzoli, Federica Cerchiarì e Veronica Ghizzi.

Vediamo quindi il ricco succedersi dei temi del primo volume. **Marco Collareta** (Scuola Normale di Pisa) si dedica a *Origine e sviluppo del sistema albertiano delle arti*; **David Marsh** (Rutgers University del New Brunswick) si concentra su *Alberti and symbolic thinking: prolegomena to the dialogue Anuli*; **Elisabetta Di Stefano** (Università di Palermo) relaziona su *Leon Battista Alberti e l'idea della bellezza. Riproducibilità e trasmissione dell'immagine tecnico-scientifica nell'opera dell'Alberti e nelle sue fonti* è un tema sviluppato in due parti, rispettivamente da **Mario Carpo** del Centre Canadien d'Architecture di Montréal in merito agli aspetti metodologici ed interpretativi, e da **Francesco Furlan** della Société Internationale L.B. Alberti di Parigi sugli aspetti interpretativi e le implicazioni ecdotiche. **Luisa Zanoncelli** dell'Università di Udine si dedica a *La musica e le sue fonti nel pensiero di Leon Battista Alberti*; **Sebastiano Gentile** (Università di Cassino) riflette su *Alberti, regiomontano*

USCITI PER OLSCHKI, IN DUE VOLUMI, GLI ATTI DEI CONVEGNI DEL 2002-2003

# L. B. Alberti, teorico delle arti



e la *Geographia di Tolomeo*; **Pierluigi Panza** (Politecnico di Milano) su *Il mito dell'Egitto in Alberti*; **Marco Dezzi Barde-schi** (Politecnico di Milano) su *L'altro Alberti: le fonti ermetiche di Leon Battista Alberti* mentre **Isabelle Bouvrande** (Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours) si concentra su *Les sources scolastiques du De Pictura: Alberti lecteur de*

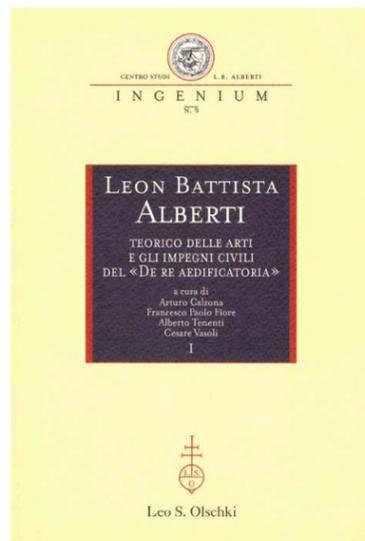
*Jean de Jandun? Theorie de la peinture et philosophie de la nature*. Lo scomparso Gábor Hajnóczy (Università Cattolica di Pilsencsaba) ha presentato *Principi vitruviani nella teoria della pittura di Leon Battista Alberti*; **Martin Mc Laughlin** (Magdalen College di Oxford) invece *Bilinguismo e strategie teoriche nel De Pictura dell'Alberti* e **Maria Antonietta Pas-**

**sarelli** (Università di Roma La Sapienza) ha discusso su *Leon Battista Alberti grammatico e teorico d'arte*. **Oskar Bächtmann** (Università di Berna) riflette su *Alberti's spectator*; **Joachim Poeschke** (Università di Münster) si dedica a *Pittura e linguaggio del corpo nella teoria dell'arte figurativa del primo Quattrocento*; **Gerhard Wolf** (Kunsthistorisches Institut di

*Dal Centro Studi Alberti i saggi stesi nel VI centenario della nascita*

GENIO PROTEIFORME

Sono usciti per i tipi della casa editrice fiorentina Leo S. Olschki gli atti dei convegni tenuti nel 2002 e nel 2003 in occasione del sesto centenario della nascita di Leon Battista Alberti. I volumi (due) sono usciti nella collana "ingenium" (numero nove) del Centro Studi Leon Battista Alberti di Mantova. Qui sotto: la copertina del primo tomo degli atti albertiani; a sinistra: il famoso ritratto dell'umanista che compare, realizzato a tratti di penna, in un codice della Biblioteca Nazionale di Roma



Firenze) a *Le fanciulle di Crotona e i giovani di Atene. Sull'uso di fonti classiche in Alberti teorico delle arti* e **Claudia Cieri Via** (Università La Sapienza di Roma) presenta le *Riflessioni ekphrastiche nel De Pictura di Leon Battista Alberti*. **Rocco Sinisgalli**, sempre de La Sapienza di Roma, si dedica a *Quantitatum [...] aliae radii aliquibus visivis aequidistantes*

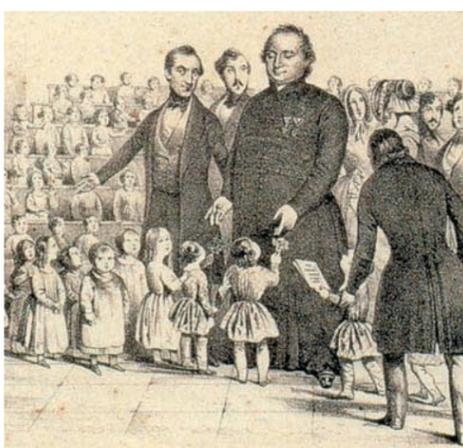
nel *De pictura: principi ed applicazioni* mentre **Rodolfo Signorini** dell'Accademia Nazionale Virgiliana dedica il suo studio alla memoria di sir Ernst H. Gombrich: *Sed cupio pictorem [...] in pictis esse virum et bonum et doctum bonarum artium / "ma piaceremmi sia il pittore [...] uomo buono e dotto in buone lettere"*.

**Ulrich Pfisterer** dell'Università di Amburgo riflette sulla *Suttilità d'ingegno e meravigliosa arte. Il De Statua dell'Alberti ricontestualizzato* mentre **Alina Payne** (Harvard University di Cambridge) si dedica ad *Alberti and the origins of the Paragone between architecture and the figural arts* mentre lo scomparso Alberti Tenenti ha presentato un saggio su *Società e De re Aedificatoria*. **Cesare Vasoli** (Accademia Nazionale dei Lincei) presenta un saggio su *L'architettura come enciclopedia e filosofia dell'armonia; l'Alberti, il De re aedificatoria e la 'trasfigurazione architettonica' di grandi temi classici* mentre **John Woodhouse** (Magdalen College di Oxford) si concentra su *La dimensione umana del De re aedificatoria: dall'architettura al vaso da notte* e **Richard J. Betts** (University of Illinois at Urbana - Champaign) firma il saggio *On lineamentis: Alberti's definition as the intellectual structure of De re aedificatoria*. **Arnaldo Bruschi** (La Sapienza di Roma) si interroga su *Alberti storico dell'architettura? Lo studio dell'architettura del passato nel De re aedificatoria e, sempre del Magdalen College, Martin McLaughlin* si dedica a *Tradizione letteraria e originalità del pensiero nel De re aedificatoria dell'Alberti*. Conclude il volume **Manuela Morresi** dello IUAV con le *Fonti bibliche nel De re aedificatoria*.

## MANTOVA IN LIBRERIA

Un nuovo libro dedicato a Ferrante Aporti. Il suo titolo è *III Giornata di studio dedicata a Ferrante Aporti*, a cura di **Cristina Sideri** e **Luigi Tonini**, Editoriale Sometti, pagine 104, euro 10,00. Come bene il titolo lascia intendere, contiene gli atti del convegno tenutosi a San Martino dall'Argine, sabato 9 settembre 2006 e principia con il saluto di **Maurizio Fontanili**, presidente della Provincia di Mantova, il quale, tra l'altro scrive, a proposito di Ferrante Aporti: «Avevo due obiettivi. Il primo consisteva nell'istituzione degli asili per fornire ai bambini l'istruzione alla società classista dell'epoca, organizzò una struttura per cittadini abbienti, poi si rese conto che la sua opera, se era utile per loro,

diventava indispensabile per i figli dei più poveri, che avevano meno stimoli culturali in famiglia ed erano più trascurati. Pertanto si propose di fornire un aiuto anche ai genitori che potevano occuparsi dei figli, come avviene oggi con l'apertura degli asili nido e delle scuole materne. Il secondo obiettivo, di carattere sociale, consiste nel mettere insieme, nella stessa classe, vicini l'uno all'altro, bambini ricchi e poveri, per abituarli alla comprensione, al rispetto, alla collaborazione. Tale obiettivo riveste per noi, forse, un'importanza maggiore, perché viviamo in un tempo in cui è necessario convivere con persone di estrazione molto diversa». La presentazione è invece di **Alessandro Bozzoli**, assessore alla Cultura del



Ferrante Aporti con Carlo Bon Compagni in un'aula scolastica. Gandolfi, Litografia, 1843

## In volume gli atti della Giornata di studio dedicata a don Ferrante Aporti

Comune di San Martino dall'Argine che scrive: «Ci prefiggiamo (...) una meta ancor più impegnativa: quella di istituire la Fondazione "Don Ferrante Aporti", ancora in gestazione. Si darebbe così vita a un gruppo in grado di promuovere, con maggiore continuità e metodicità, nuovi studi sull'ingegno pedagogista», il quale ovviamente è Ferrante Aporti. Cristina Sideri nella "Introduzione alla Giornata di Studi", lamenta come Don Ferrante Aporti sia ricordato come merita, affermando che al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, non si accenna

allo stesso Ferrante Aporti. Gli altri interventi contenuti nel libro sono rispettivamente di: **Ludovico Bettioni** col titolo "Il Liberalismo di Ferrante Aporti"; **Luigi Tonini** col titolo "Il metodo aportiano nella scuola infantile"; **Cristina Sideri** col titolo "La vita nell'asilo aportiano"; **Monica Ferrai**, col titolo "Problemi di metodo nella scuola dell'infanzia a Cremona dopo Aporti tra otto e novecento". Questi interventi sono stati ricchi di note esplicative di riferimenti. In copertina è riportato il ritratto di Ferrante Aporti. (v.m.)